



FEBBRAIO 2010

PERCHE' ISCRIVERSI ALL'ADIMI ?

Il 28.3.2010 si terrà la consueta Assemblée annuale dell'Associazione Diabetici del Miranese.

I volantini che ne pubblicizzano il programma sono affissi altrove; in questa sede si ricorda ai diabetici in cura presso il CAD di Mirano l'importante ruolo che l'ADIMI ha progressivamente assunto nei confronti dell'ASL 13: quello di rappresentare idealmente tutti i diabetici e non solo i soci.

L'attenzione che meriterebbe la malattia diabetica per i suoi risvolti socio-sanitari qualche volta viene disattesa in maniera plateale dagli amministratori della Sanità Locale ed il ruolo dell'ADIMI diventa quello di far rispettare i diritti sanitari codificati dalle leggi nazionali e regionali.

Le lotte sostenute dall'ADIMI nei suoi 14 anni di vita hanno permesso di mantenere uno standard di qualità nei servizi sanitari locali nel complesso soddisfacente, perlomeno rispetto ad altre realtà nazionali.

I dirigenti ADIMI, volontari che nulla di personale hanno da guadagnare per l'impegno profuso a favore di tutti, aspirano a veder riconosciuto a livello morale il frutto del loro lavoro con la crescita del numero di iscritti, che nel 2009 si è fermato a poco più di 600 soci e che è ancora troppo basso, se si pensa ai 6-8 mila diabetici del territorio dei sette Comuni del miranese.

Il numero degli iscritti fa la forza di un'Associazione agli occhi dei politici che governano la sanità, ma fa anche la forza (morale in questo caso) di chi si impegna a favore di tutti.

E' con questo spirito (e non per ragioni di cassa) che si rivolge l'invito a dare la propria adesione all'ADIMI, iscrivendosi!

L'iscrizione ovviamente non è obbligatoria e non dà particolari benefici personali, ma solo valore all'impegno di quanti per generoso spirito di solidarietà dedicano una parte del loro tempo libero per migliorare la qualità di vita di tutti i diabetici.

Questo lavoro non sempre risulta evidente: gli incontri e qualche volta gli scontri con gli amministratori della Sanità non sempre portano ad un risultato pratico immediato.

Il passaggio dalla vecchia alla nuova organizzazione del CAD è stato faticoso ed i risultati ottenuti sembrano un diritto agli occhi dei diabetici in cura al CAD, ma risulta difficile immaginare cosa si sarebbe rischiato, se l'ADIMI non fosse stata attenta e vigile durante l'evolversi della situazione.

COME CONTRIBUIRE ALLA CRESCITA DELL'ADIMI ?

- **Associandosi all'ADIMI** (o come diabetico o come familiare di diabetico o come benefattore) con il versamento di almeno € 15,00 sul conto corrente postale n° 17754300, oppure, in occasione della prima visita presso il servizio di diabetologia dell'O.C. di Mirano, rivolgendosi agli incaricati ADIMI (**Laura Marinello e Gloria Benvenuti**)

Per coloro i quali sono impegnati nelle attività motorie è possibile associarsi versando la quota all'incaricato del gruppo sportivo.

Qualunque sia la forma scelta occorre iscriversi o rinnovare l'iscrizione entro i primissimi mesi dell'anno, perché sia la copertura assicurativa che l'esercizio dei diritti di socio **hanno validità dal 1.1 al 31.12 di ciascun anno solare.**

ALL'ATTO DEL VERSAMENTO OCCORRE ESIGERE LA RICEVUTA E RITIRARE LA TESSERA.

- **Contribuendo finanziariamente** all'espletamento delle varie attività dell'associazione mediante una donazione liberale da versare alle incaricate ADIMI in occasione della ricezione di un misuratore della glicemia: **RICORDARSI CHE A FRONTE DEL VERSAMENTO OCCORRE ESIGERE LA RICEVUTA CON L'IMPORTO VERSATO, COME PRESCRIVE LA LEGGE REGIONALE.**
- **Devolvendo all'ADIMI** (in occasione delle denunce 730 o Modello Unico) o il 5% del proprio reddito (questo non costa nulla!) o un'erogazione liberale (soggetta a detrazione fiscale del 19%) mediante bonifico bancario.

Il numero di codice fiscale ADIMI. è : **C.F. 90042480278.**

- **Partecipando alle attività sociali dell'ADIMI** : corsi di educazione sanitaria, campi scuola, attività motorie in palestra o in bici o in montagna, etc. sono occasioni di aggregazione sociale per evitare l'isolamento cui spesso va incontro il diabetico.
- **Partecipando fattivamente alla crescita dell'Associazione**, collaborando con i membri del direttivo in occasione delle iniziative sociali, dei consigli direttivi, della stesura di articoli da inserire nel sito dell'A.DI.MI. (www.adimi.it). Anche solo con le idee, se manca il tempo, ma è più gradito l'aiuto concreto per evitare che il troppo lavoro sovraccarichi sempre le stesse persone.

Tutto quello che i diabetici sono riusciti ad ottenere in questi anni è il frutto dell'impegno sociale di quanti si sono dedicati alla crescita dell'Associazione.

COSA HA FATTO L'ADIMI ?

1. Si è battuta per l'autonomia del Servizio di Diabetologia.

Grazie all'insistenza dei responsabili ADIMI il S.d.D. si appresta a diventare progressivamente una struttura autonoma da un punto di vista organizzativo e con personale medico e paramedico specializzato per curare adeguatamente tutti i soggetti diabetici nelle varie fasi della malattia: insorgenza, cura, prevenzione delle complicanze e riabilitazione. **Siamo riusciti ad ottenere con enorme difficoltà due medici e due infermieri professionali con una presenza di sessanta ore settimanali per ciascuna delle due categorie.**

2. Ha perseguito con costanza l'obiettivo dell'educazione permanente del diabetico .

Nelle alternanti fasi dell'accettazione della malattia diabetica il personale in servizio non si preoccupa solo della cura, ma anche, e soprattutto, dell'educazione del soggetto diabetico.

Il diabetico ha l'assoluta esigenza di imparare a gestire da solo la propria malattia con la continua consulenza di personale qualificato; solo in una struttura fortemente specializzata si può raggiungere tale obiettivo.

Il diabetico ben educato migliora la propria qualità di vita, procrastina nel tempo l'insorgenza delle complicanze, comprende l'utilità degli esami preventivi, collabora col medico.

3. Si è impegnata ad organizzare campi-scuola periodici rivolti ai soggetti diabetici di nuova insorgenza ed ai loro familiari, mettendoli a confronto con chi, attraverso l'esperienza diretta, ha imparato in precedenza ad accettare la malattia.

4. Organizza corsi serali o pomeridiani, rivolti a diabetici e loro familiari, su temi specifici o generali ed all'interno di gruppi omogenei.

5. E' riuscita a rinnovare il contratto triennale con l'ASL 13 che permetterà la presenza di due figure professionali competenti nel campo educativo (L. Marinello e Gloria Benvenuti).

Il personale ADIMI distribuirà quanto prima direttamente al CAD i presidi diagnostici (aghi, pungidito, siringhe, penne, misuratori della glicemia, strisce glicemiche, etc).

6. E' riuscita a convincere l'amministrazione sanitaria ad organizzare di corsi di attività motoria all'interno dei locali dell'ASL con l'intervento di una figura professionale con contratto ADIMI, avente il compito di gestire terapie mediche basate sull'esercizio fisico che conferisce benefici sul controllo glicemico, sul sistema cardiovascolare, sul benessere psicologico, ottimizzando il peso corporeo e garantendo la prevenzione delle complicanze.

Fuori dal CAD organizza corsi di attività fisica a costi contenuti nelle sedi reclamizzate nel sito ADIMI o nei volantini affissi al CAD.

7. Con la fattiva partecipazione del personale medico e paramedico del CAD, organizza periodicamente incontri pubblici sui temi della malattia diabetica, sensibilizzando i cittadini a rispettare le più elementari regole nutrizionali, a praticare l'attività fisica e ad eseguire controlli preventivi, se individuati come soggetti a rischio. Tutto ciò, tenendo presente il dato statistico nazionale secondo il quale almeno un ulteriore 4-5 % della popolazione risulta predisposta alla malattia diabetica, per fattori genetici.